

Progetto di ricerca di **Noëlle-Laetitia Perret** (Chargée de cours à l'Université de Fribourg, Post-doc ISR).

***L'Institut Suisse de Rome (1945 - 2010). Une institution au service des relations scientifiques et culturelles internationales de la Suisse.**

***L'Istituto Svizzero di Roma (1945-2010). Un'istituzione al servizio delle relazioni culturali e scientifiche internazionali della Svizzera.**

***The Swiss Institute in Rome (1945-2010). An institution at the service of Swiss international cultural and scientific relationships.**

Questa ricerca ambisce a ripercorrere la storia dell'Istituto Svizzero di Roma (ISR) dal momento delle prime trattative in vista della sua fondazione, intorno al 1920, fino ad oggi. Studiando la storia di questa istituzione, al contempo luogo di formazione, di rappresentazione e di sociabilità intellettuale e artistiche, tocchiamo la più ampia sfera delle relazioni culturali e scientifiche internazionali della Svizzera. L'approccio adottato in questo progetto è dunque quello di una prospettiva storica dei rapporti tra cultura, scienza e politica nel campo delle relazioni esterne della Svizzera, in particolare con l'Italia, attraverso il prisma del caso rappresentativo dell'ISR.

Si tratta inoltre di cogliere, seguendo un metodo comparativo, le ragioni dell'inserimento tardivo della Svizzera – unico paese ad eccezione dell'Italia, nel quale l'italiano è lingua nazionale – nella rete cosmopolita delle accademie e degli istituti esteri costituiti a Roma, tenendo conto, in maniera più generale, del ritardo della politica estera della Svizzera in materia culturale. Interessandoci alle discussioni condotte al momento della fondazione dell'ISR, potremo comprendere i valori in gioco nella politica culturale internazionale realizzata dalla Confederazione in un paese limitrofo e culturalmente affine, e compararla con quella di altri istituti culturali creati in Italia in contesti affatto differenti.

Tenteremo di spiegare in maniera circostanziata come la fondazione dell'ISR, nel 1947 con la sua sede a Villa Maraini a Roma, donata alla Confederazione nel 1946 dalla contessa d'origine luganese Carolina Maraini-Sommaruga, fu percepita dagli ambienti romani, italiani e dalle accademie e istituti stranieri stabiliti a Roma, e quindi il posto che esso occupò in questa vasta rete. Sarà così sottoposta al vaglio di un'analisi storico-sociale l'attività di questi professionisti della scienza e delle arti, autentici agenti culturali, selezionati per un soggiorno di media durata presso l'istituzione romana. Un approccio sociologico e prosopografico ci consentirà di mettere in luce i differenti ambienti culturali attivi nel seno all'ISR e le loro interazioni con la città. Si tratterà di osservare se, nel corso di più di sessant'anni di attività dell'ISR, l'immagine dell'Istituto sia evoluta in funzione dei suoi direttori, dei suoi membri e delle aspettative del suo ambiente culturale. Cercheremo di evidenziare gli itinerari dei diversi scienziati e artisti che hanno soggiornato all'ISR e di rispondere ai seguenti interrogativi: Quali sono le regioni, le università, i campi scientifici e artistici più rappresentati? Quale posto occupa l'ISR nelle relazioni culturali e scientifiche tra la Svizzera e l'Italia? Qual è il ruolo giocato dall'ISR nella carriera degli scienziati e degli artisti che hanno soggiornato e, più ampiamente, quale posto occupa nella questione dell'avvicendamento scientifico e culturale svizzero?

Finanziamento: Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca, Ufficio federale della Cultura, Istituto Svizzero di Roma.

settembre 2010